

IL MONITORE DEL REGNO DELLA GIUSTIZIA

Periodico mensile filantropico e umanitario
per l'elevazione morale e sociale

Amministrazione, Redazione:
Associazione Filantropica
Chiesa del Regno di Dio
Gli Amici dell' Uomo
Corso Trapani, 11-10139 TORINO
Tel. 011.74.51.02 - Fax 011.777.64.30

Fondatore: F.L.A. FREYTAG

Pubblicazione mensile
Conto C. postale n. 16.975.104
Iban IT218076010100000016975104
Chiesa del Regno di Dio-Gli Amici dell'Uomo
10139 Torino
email: crdtorino@libero.it
www.chiesadelregnodidio.com

Svizzera: Ass. Phil. L'ANGELO DELL'ETERNO - CH 1236 CARTIGNY - Le Château (Genève)

La vita, prodotto della circolazione

ATTUALMENTE tutti concordano sul fatto che il mondo sia sottoposto. È proprio così. Le persone viaggiano, corrono, si affrettano, usano ogni tipo di dispositivo per andare sempre più veloci. Si pensa che questa graduale accelerazione del traffico sia un segno di grande progresso e di maggiore facilità in tutti i settori. È un errore monumentale.

Il traffico accelerato a cui gli esseri umani sono ora automaticamente sottoposti da tutto ciò che è stato organizzato sulla Terra è un immenso danno per loro. Questo traffico anomalo, prodotto della civiltà odierna, logora l'uomo e lo fa scendere sempre più rapidamente nella tomba. Credono di essere nella luce, mentre in realtà sono in una profonda oscurità, tanto più opaca nel loro cervello che crede di aumentare la saggezza e la conoscenza. Credono anche che il traffico frenetico a cui sono attratti dalla forza delle cose che fanno, e a cui si sono abituati, porterà loro la felicità.

La verità è l'opposto. Il movimento dell'uomo nello spazio, sull'acqua e sotto l'acqua, sulla Terra e sotto la Terra, con la vita febbrile che conduce, lo logora sempre più velocemente. Ciò che pensa sia un progresso, alla fine si rivela un grande svantaggio, una fonte di delusione. Questo stile di vita completamente disordinato richiede un pesante tributo all'organismo umano, che non è stato fatto per questo. Il suo sangue è anemico, incapace di rinnovarsi a sufficienza, come risultato di tutto ciò che lo tress di questo mondo lo sottopone. Il suo cervello si indebolisce e un uomo di settanta o ottant'anni è un vecchio, mentre prima del diluvio era considerato un giovane uomo.

Lo spirito del mondo, così chiamato perché la mentalità degli esseri umani è formata da esso, emana da un potente essere chiamato nelle Sacre Scritture il dio di questo mondo, Satana, che suggestiona gli uomini e impone loro, senza che se ne rendano conto, una direzione da lui voluta, che è immensamente dannosa per loro. Costretti a questo movimento accelerato, a questa circolazione squilibrata, essi acquisiscono la stessa mentalità, le stesse abitudini e, di conseguenza, gli stessi caratteri. Ovviamente, alcuni sono un po' più arrabbiati, altri più apatici. Alcuni hanno la testa calda e la gelosia, altri sono freddi e indifferenti. Tuttavia, quando esaminiamo tutte le abitudini che formano il carattere degli esseri umani suggestionati da Satana, siamo costretti a constatare che tutti gli uomini devono soffrire per le difficoltà che incontrano a causa del loro carattere deforme, che li spinge sulla strada infelice che hanno adottato senza rendersene pienamente conto.

Lo spirito umano è chiamato spirito del mondo, perché è lo spirito che regna ovunque sulla Terra, governato dall'avversario Satana. Questo spirito del mondo è sinonimo di decadenza e inganno. È anche lo spirito di setta, che notiamo dall'incessante lotta tra uomini spesso nemici tra loro, anche se appartengono allo stesso Paese, allo stesso partito politico o religioso, o addirittura alla stessa famiglia.

Qualsiasi ribellione contro il prossimo denota un spirito settario, che è quanto di più disgregante possa esistere. Lo spirito di unità, meraviglia di gloria e di luce, invece, produce vita attraverso la sua circolazione nel sistema nervoso dell'uomo. È una circolazione molto favorevole, che rilassa i nervi e porta con sé la circolazione naturale del sangue carico di ossigeno dell'aria. Questa circolazione produce un'alimentazione preziosa. Previene l'usura e reintegra e rinvigorisce le parti affaticate. Il risultato è magnifico.

Se confrontiamo la circolazione a cui gli uomini si sottopongono sotto il potere dello spirito del mondo con quella dello spirito del sobrio buon senso, dello spirito della luce, della saggezza divina, scopriamo che la prima è apportatrice di disgrazie, tenebre e distruzione, mentre la seconda produce luce, gioia e vita. La circolazione che produce tenebre è una volgare imitazione della circolazione della vita. È ingannevole e deludente all'estremo.

Tutti sanno che il cibo è necessario per mantenere il corpo, il cui corretto funzionamento produce la vita. Ma perché questa azione sia proficua per l'organismo, è necessario avere il giusto stato d'animo, per scegliere con giudizio gli alimenti e assumerli in quantità adeguate, in modo che le entrate siano equilibrate con le uscite. Occorre anche un'attività che permetta questo scambio armonioso. In breve, abbiamo bisogno di un'azione adeguata e normale, in armonia con le esigenze dell'organismo. Questo è ciò che realizza lo spirito di luce, lo spirito di Dio.

Tutti sanno che la circolazione del sangue produce la vita in tutto il corpo. Le Scritture affermano chiaramente che l'anima è nel sangue. È quindi la circolazione del sangue in tutto il corpo che lo rifornisce e produce la vita. Non appena questa circolazione rallenta, soprattutto nel cervello, si verifica uno svenimento. Non cessa finché il sangue non torna alla testa e, attraverso la sua circolazione, restituisce al cervello la percezione di tutti i sensi. Questo permette al cervello di controllare tutti i movimenti del corpo e di dare all'uomo la sensazione di esistere.

La circolazione del sangue è un movimento avviato dalla respirazione. La vita è quindi un lavoro guidato dalla circolazione. La circolazione del sangue ossigenato dalla respirazione alimenta tutte le parti del corpo e porta ovunque benedizione, benessere e ristoro. In questo modo, il sangue porta via tutti gli elementi che non possono essere utilizzati, trasformandoli nel fegato e nei reni e infine evacuandoli attraverso i canali naturali. La vita è quindi una circolazione continua.

Con queste spiegazioni, possiamo ora comprendere la validità dell'affermazione che l'anima è nel sangue. È la circolazione del sangue che produce la vita, e questa circolazione è per il bene, per la gioia, per la prosperità.

Ne *Il Messaggio all'Umanità* abbiamo mostrato le varie circolazioni che esistono nell'universo, la moltitudine di sistemi solari che circolano nello spazio intorno a un punto centrale chiamato trono di Dio, che è la forza che alimenta tutti questi sistemi solari. Per la Terra e i pianeti che dipendono dal sistema solare terrestre, il sole è il punto centrale. Fa circolare l'acqua sulla Terra e nei mari. L'acqua evapora dai mari sopra la Terra e poi ritorna al mare grazie ai pendii della Terra. Questa circolazione produce raffreddamento ovunque. Allo stesso modo, il punto centrale, il Sole, attorno al quale ruota la Terra, dà vita alla Terra attraverso la sua influenza. Questa vita si manifesta nelle piante che crescono e si sviluppano sotto l'azione del Sole. Quindi, ovunque nell'universo c'è una circolazione che produce vita. Il movimento della Terra intorno al Sole, e delle acque che circolano sulla Terra, produce benedizione, perché in tutto l'universo (secondo la Legge Universale e divina), tutto esiste per il bene e per deliziare e benedire gli altri. Il Sole esiste per il bene della Terra, e i diversi elementi della Terra esistono per benedirsi a vicenda. Lo stesso vale per il corpo umano: i diversi elementi che lo compongono esistono per il bene reciproco. C'è una circolazione ovunque che potremmo chiamare circolazione vitale. Gli uomini respirano e mangiano ciò che rifornisce il sangue, la cui circolazione porta felicità e vita ovunque.

Attualmente gli esseri umani non sono sotto lo spirito di Dio. Per questo motivo si logorano come un abito che viene messo da parte perché consumato. È così che l'uomo invecchia, si raggrinzisce e infine muore. Man mano che il lavoro diventa più difficile, le funzioni dei vari organi si interrompono e l'uomo si avvia gradualmente verso il suo luogo di riposo finale, la tomba, che si apre davanti a lui per inghiottirlo. È la mancanza di circolazione vitale la causa di questa decrepitezza, decadenza e disgrazia.

Il rimedio a tutti questi mali è l'osservanza della Legge Universale e l'introduzione del Regno di Giustizia sulla Terra attraverso Cristo, che ha dato la sua vita in riscatto per gli esseri umani colpevoli. Tutti sono invitati oggi a collaborare a quest'Opera gloriosa. Durante il

L'azione onnipotente del messaggio divino vissuto

SOPRA una fertile collina, che si affaccia su profonde valli verdi, sorge un piccolo e affascinante villaggio.

Roger e Gertrude vivevano lì, gestendo una piccola attività commerciale nella via centrale, e allo stesso tempo gestendo la loro fattoria, assistiti dalla madre di Gertrude. La famiglia era composta da marito, moglie e quattro graziose bambine.

Al papà, che era molto gentile e generoso con i suoi vicini, non piaceva vedere gli infelici soffrire. Avendo avuto a che fare con persone ingratitude che approfittavano della sua gentilezza, un giorno si trovò sfrattato da casa sua e una parte dei suoi beni confiscati. Avendo voluto aiutare i suoi amici che si trovavano in

difficoltà, si trovò improvvisamente privato di tutto, insieme alla sua famiglia, a causa della disonestà dei suoi protetti. Sedici anni dopo, dopo un nuovo processo, ebbe la gioia di essere riabilitato e recuperare parte dei suoi beni, che erano stati confiscati per errore. Ma all'epoca del calvario, la situazione fu estremamente dolorosa per tutta la famiglia.

La figlia più piccola, Angélique, aveva allora 5 anni. Questa situazione improvvisa lasciò nel suo cuore una profonda impressione di sofferenza, a causa del dolore dei genitori ridotti in povertà. Una vicina di casa, che stimava la famiglia e che era consapevole dell'errore giudiziario, li accolse nella sua casa. Alla famiglia rimase solo un po' di terra, che il padre continuò a coltivare. Trovarono un piccolo appartamento in città. Il padre continuò a lavorare per integrare il magro reddito dei suoi campi. Un amico gentile mise a di-

sposizione della madre una macchina per maglieria, che le permise di mantenere il compagno con i frutti del suo lavoro.

Le due figlie maggiori furono date in affidamento non appena furono abbastanza grandi. Angélique, la più piccola, era diventata una ribelle alla vita. Spesso scappava da scuola per andare in campagna o al cimitero. Li rifletteva profondamente, perché uno dei suoi compagni di scuola era morto e questo l'aveva colpita profondamente. Il suo piccolo cuore era pieno di domande.

Il periodo scolastico di Angélique trascorse nell'atmosfera di un convento, dove il suo cuore soffrì molto. Poi i suoi genitori la affidarono a una modista, anch'essa molto religiosa, ma abbastanza gentile da non imporle le sue convinzioni. Angélique le si affezionò molto.

Le due sorelle maggiori erano partite per la capitale e avevano invitato la terza sorella a

raggiungerle. Purtroppo, dopo due mesi, contrasse una brutta influenza che la portò rapidamente alla tomba. Fu estremamente doloroso per la madre. Anche Angélique, che aveva compiuto quindici anni, ne fu profondamente addolorata. Più che mai, il suo cuore cominciò a cercare la ragione delle difficoltà della vita e della morte che ancora una volta incombeva su di lei. Dopo la morte della sorella, anche lei partì per raggiungere le sue sorelle maggiori, in modo da poter aiutare maggiormente i genitori; ma l'aria viziata della grande città non le fece bene. Dopo aver sofferto di una grave malattia polmonare, dovette tornare in campagna, vicino ai genitori, senza poter lavorare. La felicità di essere vicina alla sua famiglia si mescolava così alla dolorosa sensazione di essere un peso per loro, anche se nessuno le fece mai commenti sprezzanti, anzi, tutti cercavano di far-

tempo dell'Alto Appello, dalla venuta del nostro caro Salvatore sulla Terra fino a oggi, solo un piccolo numero di persone ha iniziato a portare avanti quest'opera, che consiste nel far muovere all'interno dell'umanità la forza vitale che, una volta condivisa, le porterà vita, felicità e salute.

Il nostro caro Salvatore è venuto sulla Terra, in mezzo a un'umanità infelice e nelle tenebre, nella povertà e nella nudità, per essere il primo a iniziare quest'Opera di restaurazione, guarendo i malati, risuscitando i morti, consolando gli infelici, portando loro felicità e benedizione. Questa nuova circolazione, che deve prima essere stabilita nelle membra del corpo di Cristo, si è manifestata nelle sette assemblee dell'Asia menzionate nell'Apocalisse e che simboleggiano la storia del Piccolo Gregge durante questa prima parte dell'età evangelica, l'Appello Celeste.

Le Sacre Scritture dichiarano che il Regno di Dio non arriva in un modo da colpire gli sguardi. Non si dirà: «È qui, è là», ci dice il Signore Gesù, ma «Il Regno di Dio è dentro di voi». Per mettere in movimento nell'umanità questa nuova circolazione, quella spirituale e divina, il Signore Gesù ha dato la sua vita. Durante l'Alta chiamata ha chiamato una classe di persone che formano i membri del corpo di Cristo, il Piccolo Gregge, la sposa dell'Agnello, per diventare la nuova madre dell'umanità. Adamo ed Eva, avendo dato ascolto all'avversario, hanno dato vita a una cattiva circolazione e hanno dato vita a un'umanità che geme e muore. Cristo e la sua sposa danno vita a figli che non saranno condannati alla morte. Perché ciò avvenga, è necessario che si instauri una nuova circolazione. Fino a quando questa nuova circolazione non sarà avviata, è necessario un grande sforzo, secondo le esortazioni dell'apostolo Pietro, che dice: «Che cosa non dobbiamo essere con la condotta santa e la pietà, cercando e affrettando il giorno di Dio».

Si sente ora una chiamata gloriosa: il privilegio di partecipare alla messa in moto di questa nuova circolazione all'interno dell'umanità. È una gioia immensa e un grandissimo onore. Migliaia di persone si sono già rallegrate e stanno iniziando a percepire questo nuovo flusso che si sta mettendo in moto. Si manifesta nel fluido divino creato dall'amore, dall'attaccamento e dall'affetto che abbiamo per il nostro prossimo, per aiutarlo a vivere nella gioia e nella benedizione, per confortarlo, incoraggiarlo e fargli del bene.

È a questa nobile opera che il popolo di Dio è invitato a collaborare. Ciò significa che questa nuova circolazione, la circolazione della vita duratura, può avvenire in modo potente e dimostrativo tra tutti coloro che conoscono il programma divino e desiderano vederlo presto realizzato su tutta la Terra.

Mettiamo dunque tutto il nostro cuore nell'incoraggiare questo movimento, questa circolazione benedetta, che si sta manifestando in modo particolare in questo momento attraverso l'apparizione dell'Esercito dell'Eterno, il popolo del piacere di Dio. Esso rappresenta la pietra vista nella visione di Daniele, staccata dalla montagna e destinata a riempire tutta la Terra con un flusso di amore, bontà, saggezza e giustizia. Il flusso di vita si stabilirà allora su tutta la Terra. Nessuno scenderà più nella tomba, perché tutti gli esseri umani avranno imparato a realizzare una linea di condotta lecita, vivendo la Legge Universale del bene e della benedizione.

Questo è ciò che viene meravigliosamente mostrato e spiegato ne *Il Messaggio all'Umanità*, *Il Libro del Ricordo* scritto da parte dell'Eterno per tutti gli uomini di buona volontà. È davvero giunto il momento del compimento delle parole dell'Angelo ai pastori di Betlemme: «Gloria a Dio nel più alto dei Cieli e pace in Terra agli uomini di buona volontà».

le più bene possibile. Anche le sue due sorelle si impegnarono a fondo per aiutarla in ogni modo possibile.

Suo cugino Roger veniva spesso a casa. Era molto devoto a lei. Angélique pensò che la soluzione migliore per lei e per la sua famiglia fosse quella di unire la sua vita a quella di lui.

Roger era impiegato alle ferrovie, quindi dovette trasferirsi a nord per un po'. Nel frattempo, un bambino era arrivato a rallegrare la casa. Purtroppo, poiché la salute della madre era precaria, il bambino non ricevette una lunga spinta vitale. Sei mesi dopo, Angélique ebbe il dolore di portarlo al cimitero.

Il dolore le causò un grave esaurimento nervoso. Di conseguenza, in casa nacquero incomprensioni reciproche, nonostante fosse appena nata una bella bambina. L'infelicità cominciò a farsi sentire in casa. Inoltre, un giorno un vicino ebbe bisogno dei servizi di

Roger per costruire un pozzo durante i giorni più freddi dell'inverno. Poiché Roger non aveva preso sufficienti precauzioni, contrasse una malattia polmonare che lo costrinse a trascorrere diversi mesi in un sanatorio. Nonostante la sua fragile salute, Angélique dovette tornare a lavorare per provvedere al mantenimento della figlia. Mise in piedi una piccola attività itinerante. Le due sorelle la aiutarono al meglio.

Dopo qualche tempo, Roger tornò dal sanatorio. Ma entrambi piuttosto amareggiati dalle difficoltà, il ritorno a casa del marito creò una situazione sempre più tesa. I caratteri molto diversi dei due coniugi si scontravano continuamente. La vita diventò sempre più difficile, al punto che Angélique cominciò a prendere in seria considerazione l'idea di separarsi.

Tuttavia, l'Eterno, a cui Angélique si rivolgeva nel momento del bisogno, vegliava benevolmente su di lei. Fu così che un giorno, quando lo sconforto cominciava a invadere il

Rendimento o salute? Occorre scegliere

L'eliminazione delle erbe infestanti dalle colture è un problema ben noto ad agricoltori e giardinieri. Il glifosato è stato ampiamente utilizzato dal 1974 e la sua pericolosità è stata gradualmente studiata e dimostrata a tal punto che si è parlato con insistenza di ritirarlo dal mercato. Il 17 Novembre 2023, il quotidiano *Ouest-France* ha riportato la notizia che la Commissione europea ha prorogato di 10 anni l'autorizzazione alla commercializzazione e all'uso del glifosato.

GLIFOSATO ESTESO, PERSISTONO I DISACCORDI

La Commissione europea ha preso una decisione: il glifosato, il controverso principio attivo, sarà autorizzato per altri dieci anni. Una decisione criticata da diverse associazioni.

Il glifosato sarà nuovamente autorizzato per dieci anni nell'Unione Europea. Ieri, i ventisette Stati membri sono stati chiamati a votare a favore o contro la proposta della Commissione europea di rinnovare l'omologazione di questo controverso erbicida.

In assenza di un accordo tra i 27 Stati membri, come nella prima votazione del 13 ottobre, la Commissione ha avuto l'ultima parola. La Commissione ha poi annunciato che «rinvierà l'approvazione del glifosato, subordinandola ad alcune nuove condizioni e restrizioni». Questa decisione sarà presa prima del 15 dicembre, data di scadenza dell'omologazione.

UN RICORSO DA INTRAPRENDERE

«Questa decisione non è una sorpresa, ma è un passo indietro, dato che la precedente concessione aveva una durata di cinque anni. La concessione precedente era di cinque anni, mentre le preoccupazioni persistono», ha reagito François Veillerette, portavoce dell'associazione *Génération Futures*. A suo avviso, la decisione europea è «totalmente fuori dalla realtà scientifica», essendo basata su «una valutazione parziale che non tiene conto degli effetti del glifosato sugli ecosistemi e sulla biodiversità».

Insieme ad altre associazioni europee, *Génération Futures* sta già pianificando un'azione legale per fare annullare l'omologazione. «Potrebbe volerci molto tempo, ma abbiamo la speranza che ci si riesca, perché intere aree non sono state valutate», afferma François Veillerette.

Secondo Laurence Marandola, portavoce della *Confederazione contadina*, questa estensione è «un errore monumentale». Il rappresentante del sindacato degli agricoltori spiega: «Si dà l'impressione che si possa continuare a usare l'erbicida senza problemi. Quando in realtà rappresenta un problema di salute, prima di tutto per gli agricoltori. Questa decisione rimanda ulteriormente la possibilità di un cambiamento e la ricerca di alternative».

Ariane Malleret, responsabile della campagna *Agricoltura di Greenpeace Francia*, ritiene che la Commissione «preferisca schierarsi con le lobby agrochimiche piuttosto che seguire i pareri scientifici e applicare il principio di precauzione».

LA FRANCIA SI ASTIENE

La posizione della FNSEA è molto diversa. Per il sindacato agricolo maggioritario, in assenza di «alternative credibili», non possiamo farne a meno per il momento. Secondo il presidente della FNSEA, Arnaud Rousseau, questa decisione si basa sulla scienza. Egli ha chiesto di «investire subito per trovare soluzioni, senza sovrapposizione e senza aumentare gli oneri amministrativi».

Il gruppo tedesco Bayer, che ha acquisito Monsanto nel 2018 e commercializza la sostanza attiva, ha intanto accolto con favore l'annuncio: «Questa nuova autorizzazione ci permette di continuare a fornire agli agricoltori un'importante tecnologia per il controllo delle erbe infestanti».

Nella votazione di ieri, la Francia ha deciso di astenersi. Come il 13 ottobre. Il Ministero dell'Agricoltura ha spiegato la sua posizione: «La Francia non è contraria al principio del rinnovo della molecola, ma vuole ridurre rapidamente l'uso e regolamentarlo, per limitarne l'impatto e sostituirlo con altre soluzioni ogni volta che sia possibile». Il Ministero afferma che la Francia ha presentato «numeroso proposte» alla Commissione per regolamentarne l'uso e si rammarica «che la Commissione non le abbia accettate».

La Francia ha inoltre chiesto un periodo di omologazione più breve, «in modo da poter incorporare le analisi aggiuntive non appena saranno disponibili». In Francia, «il glifosato continuerà a essere regolamentato: il suo uso sarà autorizzato quando non ci saranno alternative e il governo continuerà a cercare alternative e a sostenere gli agricoltori».

L'astensione della Francia è stata criticata da diverse associazioni, che l'hanno denunciata come «una rinuncia».

Le autorità non sono unanimi sulla pericolosità del glifosato. La vaghezza deriva dal fatto che i vari enti regolatori considerano alcuni studi più favorevoli di altri. Questa divergenza di opinioni fa sì che l'autorizzazione all'immissione in commercio possa essere prorogata. Tuttavia, diversi studi hanno dimostrato che è cancerogeno. La domanda è: cosa scegliere: la lotta contro le piante parassite nelle colture o la salute degli esseri umani, degli animali e la prosperità della natura?

Il glifosato è un erbicida fogliare sistemico totale, cioè non selettivo, assorbito dalle foglie e ad azione diffusa. È il diserbante più venduto al mondo. Il suo uso è aumentato di circa 100 volte a livello mondiale in 40 anni (dal 1974 al 2014). Dal 20 marzo 2015, il glifosato è stato classificato come «probabilmente cancerogeno» dall'Agenzia internazionale per la ricerca sul cancro (IARC), ma non c'è consenso su questo punto. Nel maggio 2016, esperti congiunti dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Alimentazione e l'Agricoltura (FAO) e dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) hanno concluso che è improbabile che il glifosato sia cancerogeno attraverso il cibo. Valutazioni simili sono state fatte da altre organizzazioni.

Ci sembra che in questo contesto sarebbe opportuno applicare il principio di precauzione per non correre rischi per la salute di utenti e consumatori, ma anche per gli animali e la natura. Gli studi hanno dimostrato, tra l'altro, che il glifosato è dannoso per le api, già vittime di altre sostanze chimiche e parassiti che le hanno decimate negli ultimi anni. Estendere le autorizzazioni per questo prodotto per altri 10 anni è pericoloso.

Ma ovviamente il glifosato è facile da usare, relativamente economico ed efficace. Inoltre, viene utilizzato da oltre 40 anni da quasi tutti gli agricoltori. Se vogliamo eliminarlo, dobbiamo trovare un sostituto che sia altrettanto valido. D'altra parte, se si vuole fare a meno dei prodotti chimici, il controllo delle erbe infestanti richiede molta manodopera, tempo e denaro. A causa di questi svantaggi, vengono utilizzati prodotti tossici. Come possiamo vedere, siamo arrivati a un punto morto. Come abbiamo visto con altri problemi, le nostre conoscenze e competenze non saranno sufficienti a tirarci fuori da questa situazione.

Per noi che impariamo a riporre la nostra fiducia in Dio, l'unica soluzione è rimettergli i nostri problemi e chiedergli consiglio. Egli ci mostrerà la sua salvezza e la via per rimuovere la condanna che grava sull'intero genere umano come equivalente del peccato. Sappiamo an-

ra toccò una corda profonda nel suo cuore.

Un intero nuovo orizzonte si aprì davanti a lei, cose così meravigliose e così plausibili allo stesso tempo che il suo entusiasmo cresceva a ogni pagina. Consapevole che questo meraviglioso messaggio avrebbe trasformato completamente il corso dei suoi pensieri e il suo modo di vedere la vita, non appena fu guarita, prese il treno per recarsi all'indirizzo indicato sul volume, per ricevere ulteriori informazioni. Ancora sotto la meravigliosa impressione della lettura, disse a coloro che la ricevevano: «Sto pensando di divorziare, perché non vado per niente d'accordo con mio marito, e venire con voi a lavorare per il Regno di Dio e la liberazione dell'umanità. Le mie sorelle saranno felici di crescere la mia bambina. Quanto a me, sono a vostra disposizione».

Le sue interlocutrici la ascoltarono con grande gentilezza e attenzione. Poi le chiesero: «Ha letto il volume che ha tra le mani?».

che che dalla caduta dei nostri primi genitori, l'Eterno lavora per la Restaurazione di tutta l'umanità. Non vuole punire, ma benedire. Ne è prova il prezioso sacrificio che ha accettato di offrire attraverso il dono del Suo amato Figlio, che ha dato una testimonianza abbagliante, maestosa, ma umile e amorevole della verità. Ascoltiamolo, seguiamo le sue orme, seguendo il suo invito, e potremo unirci a quest'opera di restaurazione che presto sarà completata e che permetterà all'umanità di ritrovare il suo destino: la vita eterna sulla Terra restaurata.

Esperienze di pre-morte

La morte e la vita sono due argomenti che hanno sempre incuriosito gli esseri umani. Medici, filosofi e altri specialisti hanno cercato di svelare i misteri che circondano la nostra esistenza e la sua fine. La *Tribune de Genève* del 4 Dicembre 2023 ha dedicato un lungo articolo di Guyonne de Montjou a questo tema ricorrente.

LE IMMAGINI CONDIVISE DELLE ESPERIENZE DI PRE-MORTE

Testimonianze oculari - I racconti dei "redivivi" rivelano segreti sempre più sorprendenti sull'aldilà e sulla coscienza.

I ricercatori dell'Università del Michigan hanno appena fatto una scoperta sorprendente: mentre stavano per esalare l'ultimo respiro, due donne di 24 e 77 anni hanno visto la loro frequenza cardiaca accelerare. La loro attività cerebrale mostrava un picco di onde gamma, emesse da un'area posteriore del cervello, quella associata alla coscienza, ai sogni, alla meditazione o al recupero della memoria. «Se questa parte del cervello viene stimolata, significa che il paziente vede qualcosa, può sentire qualcosa e potenzialmente percepire sensazioni al di fuori del proprio corpo», ha spiegato Jimo Borjigin, autore principale dello studio, aggiungendo che questa parte sembrava "in fiamme".

L'elettroencefalogramma all'avanguardia utilizzato in questo studio fornisce risultati sconcertanti. Ci invita a guardare alle esperienze di pre-morte (EMI) sotto una nuova luce. Queste esperienze, che si verificano casualmente in situazioni di intenso pericolo fisico o emotivo, sono accompagnate da visioni che sembrano avere un filo conduttore. Cosa possiamo dedurre da questo? La nostra esistenza si condensa in un archetipo universale nel preciso momento in cui finisce? Alla luce delle ultime scoperte scientifiche, i racconti delle EMI stanno acquistando credibilità.

"UNA LUCE BIANCA MI AVVOLSE"

Chi ha vissuto queste esperienze non vacilla né rabbrivisce quando le racconta. «Ho sfondato le sbarre del mio letto. Immediatamente una luce bianca, una materia leggera, mi avvolse: ero entrato in una nuvola. Non sentivo alcun pericolo. Tutto era stato compiuto». Laurence Lucas Skalli, oggi psichiatra, ricorda che da bambina questa visione, avvenuta mentre stava soffocando a causa di una doppia polmonite, le cambiò la vita. «Preso dal panico al pensiero di non riuscire a respirare, sono uscita improvvisamente dal mio corpo sofferente: è stato straordinario», continua questa donna dalla voce calma. «Niente più ansia, niente più dolore. Una gioia profonda. E poi mi sono trovata davanti a mia nonna, che era intenta a lavorare a maglia. Mi vedevo parlare con lei, ma non mi rispondeva, non mi vedeva». Torna il panico. La mia visione si ferma. Mi sono svegliata nel bel mezzo del massaggio cardiaco.

Le EMI riuniscono elementi mistici e spirituali in tutti gli individui, indipendentemente dalla loro religione, dal livello di istruzione o dalla storia. Le loro descrizioni si susseguono e sono confusamente simili. Alcuni dettagli sono così ricorrenti da far pensare a una forma di mimetismo: c'è l'intenso alone di luce bianca, il tunnel, l'ovatta, la pace e un'ineffabile presenza d'amore. C'è anche la scomparsa di ogni dolore e paura. La morte, trasformata in richiamo, non intimorisce più. Ma esiste ancora?

IL TEMPO È ABOLITO

Quale può essere lo scopo di queste strane e fugaci avventure che non hanno eguali per intensità? Perché le loro immagini rimangono così chiaramente impresse, intatte e inalterabili, nella memoria di coloro che le hanno vissute? A quasi cinquant'anni dalla loro rivelazione al grande pubblico, queste esperienze di pre-morte (EMI) rimangono enigmatiche. Dalla pubblicazione nel 1975 del bestseller «La vita dopo la vita» (Robert Laffont) del medico americano Raymond Moody, sono state descritte molte di queste esperienze, senza che sia chiaro se si tratti di fenomeni paranormali, deliranti o, al contrario, di una verità che ha fatto breccia nella conoscenza umana. La morte rimane il mistero meglio custodito della nostra vita terrena, per quanto banale possa essere. Coloro che affermano di esserne tornati attraverso queste esperienze stanno sollevando un pezzo del sudario? O stanno parlando di qualcos'altro?

Circa vent'anni fa sono stati definiti sedici criteri oggettivi per qualificare la validità di un EMI. Nel 90% dei casi, gli "sperimentatori", come vengono chiamati nella minuscola comunità scientifica che si sforza di spiegare questi fenomeni, provano una sensazione di pace e tranquillità, un intenso senso di benessere; il 76% di loro testimonia una luce radiosa e il passaggio attraverso un tunnel, oltre che, per alcuni, la "decorporazione" (la sensazione di lasciare il proprio corpo fisico). Il tempo viene abolito, ci si avvicina al punto di non ritorno e la pienezza dell'essere si fa già strada, unita all'impressione di comprendere finalmente tutto di sé e dell'universo. I contatti con chi è passato a miglior vita sono sigillati, l'ubiquità permette di viaggiare nel grande tutto... Si rivisitano le tappe essenziali dell'esistenza. Tutto questo viene vissuto in pochi secondi terreni, mentre si pensa già di essere morti. Ascoltando questi "redivivi", non saremmo mai stati così vivi.

"UN POTERE D'AMORE"

«Grazie al nostro database di 2.000 testimonianze provenienti da tutto il mondo, abbiamo recentemente aggiunto alcuni criteri», spiega Charlotte Martial, ricercatrice post-dottorato in scienze biomediche e direttrice degli studi sull'EMI presso il Coma Science Group dell'ULiège, uno dei quattro laboratori al mondo che lavorano su questo tema. «Abbiamo identificato che la perdita della sensazione di avere un corpo e l'ineffabilità fossero ricorrenti», dice questa scienziata di 31 anni, che ha preso il posto del dottor Steven Laureys per studiare gli aspetti neuroanatomici e psicologici di queste esperienze ai confini della morte.

Secondo uno studio del cardiologo olandese Pim Van Lommel, pubblicato su "The Lancet" nel 2001, il 18% delle persone che subiscono un arresto cardiaco ha un'EMI. In generale, l'età media di coloro che hanno un'esperienza è di 52 anni. Sebbene gli studi in Asia siano quasi inesistenti, vale la pena notare che alcuni individui di origine indiana vedono apparire un fiume al posto del tunnel occidentale mentre navigano verso la luce. Segno che questa esperienza senza confini fa parte dell'immaginario culturale unico di ognuno. La presenza di una "forza d'amore" in questo "aldilà immaginato" è comune a nove esperienze su dieci. Per

gli altri, il momento è altamente spiacevole, persino traumatico.

«Abbiamo identificato tre tipi di EMI negative», spiega Charlotte Martial, «l'EMI infernale», che dà l'impressione di entrare in un mondo non terreno popolato da mostri e fuoco; l'EMI "vuoto", che dà l'impressione di non essere nulla e di evolvere in un nulla senza limiti; infine, l'EMI "inverso", che contiene le solite dimensioni ma viene vissuto in una luce negativa». Questi episodi spaventosi sono vissuti da persone con tendenze suicide, fragili o affette da gravi disturbi psicologici. Nonostante ciò, la remissione non è mai lontana: «Alcune persone suicide possono sperimentare un'EMI positiva, anche durante il loro tentativo», osserva la ricercatrice senza batter ciglio. La sorpresa di una visione confortante può dare un nuovo impulso alla vita. Può darsi che queste esperienze limite aprano gli occhi della scienza, del tantrismo o dei trattati teologici... Un diversivo fulmineo per assaporare meglio la vita nella sua forma più piena.

«Avevo 14 anni e ho avuto un arresto cardiaco durante un grave attacco di peritonite», racconta Sophie, insegnante di filosofia nella regione del Rodano-Alpi. «In una frazione di secondo, il dolore è scomparso e mi sono vista dall'alto, con il corpo immerso in una luce dorata, rilassante, ma non abbagliante. Ero completamente serena. Vedevo i medici che lavoravano sul mio corpo, che potevo vedere dall'alto, e sentivo le loro voci. E poi il grande buco nero. Mi sono svegliata dopo l'operazione». Solo quindici anni più tardi, dopo una fase di agnosticismo durante la quale Sophie ammette di aver rifiutato tutto ciò che aveva a che fare con questa esperienza, riuscì finalmente ad accettarla.

UN'ESPERIENZA MISTICA

È diventata credente, con una vena deista. «Immediatamente, a trent'anni, il mio blocco interiore si è rotto. Mi sono sentita molto ricettiva a qualsiasi esperienza di questo tipo, come lo sciamanesimo o l'ipnosi. Oggi, a volte, mi accorgo che certi suoni, come i tamburi orientali, hanno un effetto immediato su di me: mi portano fuori dal mio corpo», spiega con percepibile gioia, prima di trarre una conclusione da filosofo: «Sono ormai convinta che la sofferenza che abbiamo volontariamente causato qui sulla Terra, la riviviamo centuplicata "nell'aldilà", come un loop infernale di colpa. È vero il contrario: ciò che abbiamo fatto di buono ci permette di vivere in pace dopo la morte».

Padre Pascal Ide, che è stato iniziato a questo tipo di contatto con il soprannaturale, riflette mentre parla, come se camminasse accanto a un amico. Per questo dottore in medicina, filosofia e teologia, tutto conferma l'esistenza di un Dio amorevole, che cerca costantemente di entrare in contatto con la sua creatura: «La domanda che questa potenza luminosa, radiosa, che appare a ciascuno di noi, ci pone è: come hai amato? Queste esperienze ci danno la certezza che l'unica cosa importante nella nostra vita sia la qualità dell'amore. La morte, o la sua prossimità, ci riporta per così dire all'essenziale. Centrando le persone nel loro cuore, questa esperienza può permettere loro di vivere il tempo che resta a partire da ciò che è più centrale. Da qui il tipo di conversione e di cambiamento di vita che può seguire un'EMI». «Per me, come cristiano, mormora improvvisamente questo esploratore psicospirituale, la vedo come un segno che Dio si preoccupa più di noi, che noi di noi stessi. Dio si serve di questa risorsa estrema per rivolgerci verso di Lui e permetterci di entrare nel cuore del cuore, nel "nucleo dell'anima"...».

Il modo in cui il resoconto viene accolto è fondamentale affinché l'esperienza si radichi nella vita della persona. In un articolo pubblicato nel 1987, lo psichiatra

– L'ho letto e riletto, ha risposto Angélique, e sono molto colpita.

– Ha capito che tutti coloro che vogliono vivere il programma divino devono prima riconciliarsi in tutte le direzioni?

– Sì, sì, disse, capisco.

– Quindi la prima cosa da fare è cercare di riconciliarsi con il suo compagno.

Angélique non aveva evidentemente pensato a questo punto essenziale. Ma capi subito la logica e il valore di questo prezioso consiglio, e quanto fosse necessario. Così tornò a casa con un grande desiderio di realizzare il nuovo programma che le era stato presentato. Non fu certo facile. Nel suo cuore c'era ogni sorta di rancori nei confronti di Roger. L'intera faccenda incombeva davanti a lei come una montagna. Ma aveva un profondo desiderio di realizzarlo. Sentendosi molto debole e incapace da sola, chiese urgentemente al Signore di aiutarla nel suo desiderio e nei suoi sforzi. La confortò anche la sicurezza di coloro

che l'avevano consigliata e che le avevano promesso di sostenerla con tutto il cuore attraverso la preghiera, che le fu di grande aiuto.

Così Angélique si mise coraggiosamente al lavoro. Cercò di essere più gentile, più conciliante, di rinunciare al suo desiderio di avere ragione e di superare le difficoltà di carattere del marito. Immediatamente, sentì un grande beneficio nel cuore, che si riversò in tutto il corpo. I numerosi spasmi nervosi, frutto dei suoi scontri con il carattere di Roger, divennero sempre meno frequenti. Si sforzò anche di offrire alla sua bambina un ambiente amichevole, calmante e rasserenante, che ebbe un effetto meraviglioso sulla sua salute. Tutto ciò fu di grande incoraggiamento per Angélique.

Nel frattempo, un bambino si era unito alla famiglia. Poi scoppiò la guerra, che portò ad Angélique dolore, infelicità e agitazione. Si prese a cuore di consolare ovunque potesse. Attingeva forza spirituale dalle assemblee del Regno di Dio, nonostante le difficoltà

che il marito le creava. Ma perseverava nonostante tutto, perché sentiva che le riunioni le davano una forza morale che le permetteva di essere un grande incoraggiamento per i suoi vicini e di esercitare una felice influenza nella sua famiglia.

A forza di buona volontà e con il duro lavoro del suo cuore, vide finalmente i suoi figli andare alle riunioni con lei, felici di sentire il caldo affetto della madre e della famiglia di fede.

D'altra parte, Roger stava diventando sempre più flessibile, conquistato dall'atmosfera rilassante che Angélique diffondeva intorno a sé. Era più disposto a lasciare che la sua compagna andasse alle riunioni con i bambini. Infine, decise persino di visitare una delle Stazioni di prova del Regno di Dio. Lì il suo cuore fu profondamente toccato. Fu così che in casa nacque una felice armonia e una benefica vita familiare.

Angélique era entusiasta di vedere tutti i benefici che la conoscenza e la pratica delle

vie divine avevano prodotto per lei e per coloro che la circondavano. Suo marito era grato per la trasformazione della sua famiglia. Così permise ad Angélique di usare tutto il suo tempo libero per andare a diffondere il meraviglioso messaggio di riconciliazione e di benedizione che ha reso lei e tutta la sua famiglia così felici. La sua gioia più grande è quella di diffondere intorno a sé la buona notizia dell'avvento del Regno di Dio e di fare tutto il possibile per affrettare il giorno della liberazione della povera umanità sofferente, che attende senza saperlo la Rivelazione dei figli di Dio. Nutre una profonda gratitudine e un intenso attaccamento ai gentili visitatori che l'Eterno ha inviato per mostrarle la via della felicità e della benedizione. Si sente onorata di poter esercitare a sua volta questo amabile ministero, per quanto le è possibile.

americano Bruce Greyson lamentava il fatto che le reazioni negative degli operatori sanitari nei confronti degli EMI potessero rafforzare l'alienazione delle persone che hanno vissuto l'esperienza e scoraggiarle dal cercare l'aiuto che potrebbe consentire loro di comprendere ciò che hanno vissuto».

Per cominciare, dobbiamo definire la vita e la morte per gli esseri umani. Come abbiamo spesso sottolineato nelle nostre colonne, la vita è il risultato del funzionamento armonioso degli organi del corpo, quando questi non sono ostacolati da dolori o malattie. Quando il sangue circola normalmente in tutte le parti del corpo, quando rifornisce correttamente il cervello, quando viene ossigenato dalla respirazione, la vita può manifestarsi. Perché la vita duri, l'uomo ha ancora bisogno della circolazione dello spirito di Dio, della comunione divina ininterrotta.

Possiamo dire che l'uomo funziona su tre poli: lo spirito di vita, il soffio di vita e l'alimento di vita. Se questi tre fattori si combinano, la vita dell'uomo può durare per sempre. Al contrario, la morte è semplicemente la cessazione delle funzioni vitali dell'uomo. È il risultato del peccato.

Alla luce di questi pochi fatti, possiamo esaminare ciò che questo articolo ci dice e demistificare le esperienze di pre-morte (EMI). Come si vede, la vita è uno dei beni più preziosi per l'uomo. Al contrario, la morte non è affatto una prospettiva invidiabile. Non è un passaggio da questa vita a un'altra forma di vita, altrove, ma semplicemente la cessazione di ogni esistenza e attività di qualsiasi tipo. Queste EMI possono quindi essere considerate come un ultimo sussulto del corpo e della mente prima dell'esito fatale. Si manifestano in vari modi, come spiega Guyonne de Montjou. Alcune persone vedono l'intero film della loro vita svolgersi davanti a loro in pochi secondi. Altri vedono una luce intensa, e così via. Tutto ciò non è precursore di una vita ultraterrena migliore di quella terrena, ma semplicemente un ultimo sforzo dell'organismo, che vuole solo vivere e non unirsi a un ipotetico aldilà.

L'unica speranza per l'uomo dopo la morte è la risurrezione, resa possibile dal sacrificio del nostro caro Salvatore, il Figlio di Dio, che ha pagato il nostro riscatto dando la sua vita per riscattarci dai vincoli della morte e della perdizione. La risurrezione non è un'utopia, ma una realtà tangibile e una grande speranza per noi. Possiamo ricevere questa speranza attraverso la fede, che è anch'essa un dono di Dio.

Durante il suo ministero terreno, il nostro caro Salvatore ha accumulato ricchezze spirituali incalcolabili. Tutte le ingiustizie che ha sopportato, gli insulti, le calunnie, l'opposizione, i maltrattamenti, la morte in croce, ma anche tutto il bene che ha fatto seminando speranza ovunque attraverso la sua testimonianza, guarendo i malati, risuscitando i morti, restituendo instancabilmente il bene al male, la sua incessante attività di preghiera, il dono della sua vita attraverso la profezia; la pazienza, l'amore e la misericordia che ha mostrato ai poveri uomini che lo circondavano, tutto questo rappresenta, per equivalenza, un accumulato inestimabile di be-

nefici che possono essere distribuiti agli uomini, nella Restaurazione di ogni cosa, e che permetteranno il ritorno alla vita di tutti coloro che sono scomparsi nella tomba.

Questa è la meravigliosa buona notizia del Vangelo di Cristo che siamo invitati a far conoscere a tutti coloro che hanno fame e sete di giustizia e verità.

Una benedizione non va mai persa!

È con questo titolo che leggiamo su *L'Echo de la Mode* un interessante articolo di Jean Montorsier. Sono certo che non gli dispiacerà che lo citiamo, visto che è un amico degli animali, come noi, e si compiace di tutto ciò che favorisce il bene. Ecco le sue righe:

Vi hanno mai fischiato nell'orecchio? Quando succede nel bel mezzo di una salita, è davvero sgradevole.

Stavo scalando un ghiaione in una valle delle Alpi quando un fischio stridente mi squarciò il timpano. Mi aggrappai alla roccia. A pochi metri sotto di me, una piccola bestia marrone mi osservava, seduta sul suo dorso.

Sei solo un brutto topo-coniglio senza orecchie, dissi, e dovrei dispiacerti per i poveri montanari che non fanno del male alle marmotte!

Perché era una marmotta, che faceva il suo lavoro avvertendo la montagna dell'arrivo di un uomo. Ha mosso la punta del naso, ma non è scappata, capendo che ero innocuo. Decisi che la mia scalata era finita, trovai un pezzo di pane in tasca e glielo lanciai. Le sue manine dalle dita magre lo portarono alla bocca e si lasciò sprofondare nella roccia.

Tornai in paese - è un borgo remoto che il turismo ignora - ho raccontato la storia a un vecchio bracconiere.

Dove si trovava esattamente?, disse. Ho precisato quanto potevo e, un mese dopo, quando ricominciai ad arrampicare, scoprii un bastone conficcato nel terreno ai piedi della roccia dove la marmotta era scomparsa. Perché aveva segnato quel punto?

È perché la tua marmotta ha la sua tana lì, mi dice. Quest'inverno, quando dorme, non devo fare altro che andare a prenderla.

E mi spiegò che il grasso di marmotta, così fine da tagliare le pareti dei vasi di terracotta, è il massimo contro i reumatismi. Naturalmente tornai sul ghiaione e rimossi il bastone, insieme a tutti gli altri che avevo trovato nella valle. Le marmotte sono troppo belle per essere usate come medicina.

Quando tornai in primavera, trovai il mio bracconiere furioso, che giurava su e giù che la montagna era stata stregata. I reumatismi lo avevano tormentato per tutto l'inverno. Tornai sul ghiaione.

E poi, che sia stata la sfortuna, un mio errore o il dispetto della roccia, sono stupidamente caduto. Qualche metro da una roccia all'altra, la testa infilata nelle spalle, per poi ritrovarmi più in basso con una caviglia slogata. Un incidente assurdo.

Cosa fare? Le cordate alpinistiche erano lontane ore. Pensavo quindi di tornare a quattro zampe, quando una marmotta ha iniziato a fischiare a pochi passi da me.

«Stai scherzando?», dissi.

Ma la marmotta fischiò come un aereo in picchiata. Poi un altro fischio, e un altro, e un altro ancora! Avevo forse le allucinazioni della caduta? L'intera valle era piena di fischi spaventosi. Mi tappai le orecchie, le marmotte continuavano a fischiare. Pensavo di essere impazzito e la mia caviglia si stava gonfiando. Devo essere svenuto.

Quando ho aperto gli occhi, un uomo si stava chinando verso di me. Era il mio bracconiere.

Sei tu che fai tutto quel rumore?, disse. Sono stato attirato dalle grida delle marmotte, e ti ho trovato svenuto...

No, dissi, è il farmaco per i reumatismi. Cura anche le distorsioni...

Mi riportò in spalla. Da allora, tutto il villaggio ride di me; ogni volta che torno sul ghiaione, prendo un sacco tirolese pieno di carote fresche, che semino tra le rocce. E mi siedo a guardare le piccole creature che escono dalle loro tane, si siedono e le sgranocchiano mentre mi guardano. Capiscono, credo, che sia per ringraziarle...

Ci fa sempre piacere leggere articoli come questo, che sono un piacevole diversivo alle notizie tristi e cattive che riempiono le pubblicazioni del mondo.

L'uomo avrebbe tutto da guadagnare dall'esame degli esseri che chiama «inferiori». Spesso scoprirebbe di poter imparare da loro lezioni «superiori»!

Ahime, è penoso constatare che al giorno d'oggi gli uomini non abbiano più il tempo di soffermarsi su una serie di fatti che sarebbero comunque un'alta istruzione per loro. Mentre tutta la loro scienza, come viene chiamata, è diretta alla distruzione, potrebbero rallegrarsi di trovare qua e là notizie che distendono i loro nervi e li confortano. Ma con l'aumento della conoscenza, sono diventati poveri schiavi, schiavi delle loro macchine, delle loro automobili, della loro conoscenza distorta da ogni sorta di interesse materiale. Il risultato è che l'intera umanità sta marciando sempre più velocemente verso l'impossibilità di sopravvivere e di poter gioire di tante manifestazioni confortanti!

Fortunatamente, possiamo beneficiare dell'incrollabile sicurezza che deriva dalla conoscenza dell'Opera di Dio! Se sappiamo che l'umanità raggiungerà presto il culmine del suo decadimento spirituale e morale, sappiamo anche che questo permetterà una reazione salutare da parte degli uomini di buona volontà. Questa angoscia inaugurerà anche il tempo della Restaurazione di ogni cosa.

Siamo dunque grati di poterci fermare sul nostro cammino verso il nulla. Ralleghiamoci non solo di qualche storia di animali che ci fa stare bene ma, soprattutto di poter lavorare con coraggio per inaugurare il nuovo mondo, che vedrà la fine delle disgrazie e dove finalmente abiterà la giustizia!

CRONACA ABBREVIATA del Regno della Giustizia

DURANTE questo mese di Aprile avremo la gioia di celebrare l'amato Esercito dell'Eterno, il popolo del piacere di Dio. In questa occasione, leggiamo un esposto del caro Messaggero, di cui siamo felici di riportare qui i punti principali.

«Chi non si sa padroneggiare è come una città espugnata e smantellata» Prov. 25:28.

«Le istruzioni divine contengono una meravigliosa potenza di vita... Perciò il testo di oggi è particolarmente appropriato per l'anniversario del santo Esercito dell'Eterno, che celebriamo oggi. Infatti, esso può acquisire la vita solo raggiungendo questa stabilità e padronanza di sé...

Per noi tutto si basa su questo punto: «Se amiamo il Signore sopra ogni cosa o se amiamo qualcuno o qualcosa più di Lui. È questo che crea o una maraglia o una breccia. E arrivare ad amare il Signore al di sopra di tutto a volte richiede lunghi anni di lotta e di combattimenti... È la prova di fondo, quando arriva, che ci mostra la nostra vera situazione.

L'onestà fondamentale della ricerca della purezza è un potere contro la suggestione... Quindi, se abbiamo dei vuoti di orgo-

glio, riempiamoli con l'umiliazione. Se abbiamo dei vuoti di gelosia, colmiamoli mettendo in evidenza coloro di cui siamo gelosi. È il modo migliore. Lo stesso vale per tutti i difetti di carattere che abbiamo. Cerchiamo di essere persone coraggiose che rispettano i loro voti...

Costruiamo il nostro muro in modo che possa resistere. Per farlo, dobbiamo usare l'amore altruistico come cemento, e dare tutta la nostra attenzione e tutti i nostri sforzi a quest'opera gloriosa... cercando con intensità decuplicata la comunione dell'Eterno. Altrimenti, non saremo all'altezza delle circostanze. Se non si è pronti, non si è pronti, non si può fare nulla. Niente al mondo può sostituire la preparazione essenziale del cuore, attraverso lezioni vissute giorno per giorno, onestamente e coraggiosamente...

Il programma di vita è illustrato ne *Il Libro del ricordo*. Non è né complicato né difficile. Dobbiamo solo essere sufficientemente consapevoli dell'immensità della grazia che ci viene offerta.

L'Esercito dell'Eterno deve diventare colmo di vita e di salute. È una falange di esseri magnifici. Per raggiungere questo obiettivo, naturalmente, non dobbiamo rimanere nella vecchia routine. Il destino e la vocazione di un essere umano è di essere un figlio di Dio. Ora, un figlio di Dio si occupa degli affari di suo Padre che è nei cieli. Cerca una sola cosa, il Regno

di Dio, e sa che il Padre celeste gli darà il resto. Lavora per cose nuove...

È un Esercito vittorioso, in cui ciascuno è un vincitore appieno. È la vittoria della giovinezza sulla vecchiaia, del bene sul male, della salute sulla malattia, della vita sulla morte, della felicità sull'infelicità. Naturalmente, è una lotta costante per arrivarci. Si tratta di prendere il toro per le corna e metterlo fuori gioco; il toro è il vecchio uomo.

Per vincere la morte, i candidati all'Esercito dell'Eterno devono avere nel cuore un amore sufficiente per seguire il Piccolo Gregge, per sopportare con esso le difficoltà presenti e tutto ciò che deve ancora venire. L'amore deve anche essere più forte della morte in loro, e indirizzarli verso la vita eterna. Né la carne, né una famiglia settaria, né le comodità, né la paura, né altro devono poterli influenzare. Sono caratteri fatti per il fuoco, che non temono né il combattimento né la morte della vecchia creatura. Sono coloro che hanno messo tutto sulla bilancia della vita.

Sono personalità degne che parlano solo delle cose più alte e nobili. Non scendono a compromessi con il mondo. Acquisiscono la stabilità di un Daniele o dei tre Ebrei e sono devoti all'Onnipotente anima e corpo. Poi, naturalmente, indossano i loro ornamenti sacri e si presentano come un maestoso Esercito di combat-

tenti di cui la potenza è invincibile e possono compiere le opere di un Eliseo.

Questo è il programma che abbiamo davanti. È la costruzione della muraglia della nostra salvezza. E non è difficile, ma richiede fedeltà, sincerità e perseveranza nei nostri sforzi. Questo è ciò che vogliamo considerare ora con la dovuta serietà, per essere ciò che il Signore si aspetta da noi, la Rivelazione dei figli di Dio, a onore dell'Eterno e del nostro caro Salvatore».

Ammiriamo la fede e la fedeltà del caro Messaggero, il che gli ha dato una chiara visione del Regno di Dio. Ci uniamo a lui nell'augurare ai nostri cari fratelli e sorelle ogni successo nel buon combattimento della fede per testimoniare il programma divino fedelmente vissuto.

*

I prossimi Congressi si terranno, a Dio piacendo, in:

Torino: dal 13 al 15 Luglio.

Lione: dal 7 al 9 Settembre.

Sternberg: 28 e 29 Settembre.

France: Ass. Philant. « Les Amis de l'Homme » F 91210 - DRAVEIL - 108 Bd Henri Barbusse
Belgio: Ass. Philant. « Les Amis de l'Homme » B 1330 RIXENSART - 11, Rue de la Bassette
Dirett. Resp. Amministrativo F. GAMBERINI Torino
Autorizz. Tribunale Torino n. 4614 del 22-10-1993
Stampato nella Tipografia Print Time - 10136 Torino